

semblea, dava anch'essa novella prova di coraggio; imperocchè a tremila metri dal nemico, liberamente, perchè raccolta in Comitato segreto, riconfermava contro otto voti la resistenza ad ogni costo, e con ricompensa, veramente repubblicana, dichiarava le milizie col loro valore, ed il popolo co' suoi sacrifici aver bene meritato della patria, e fidarne le future sorti nella perseveranza di quelle e di questo. I feriti negli ospitali vennero visitati da Commissioni speciali, elette nel seno dell'Assemblea, le quali rilasciarono a ciascuno di essi quel magnanimo decreto riportato in elegante cartoncino con la epigrafe: « Ai prodi feriti — Per Venezia e l'Italia — I deputati dell'Assemblea del popolo di Venezia — Eletti a visitarli — Porgono questo decreto — Memoria di gratitudine e insegna d'onore — ».

Ma mentre, riconosciuti i servigi prestati, venivano date promozioni, e scritti onorevoli, e ordini del giorno dai comandi de' rispettivi corpi, i legionari Bandiera e Moro, non potendo aver promozioni in virtù de' propri statuti, non si ebbero nemmeno un particolare ordine del giorno; e solamente il generale Armandi, a cui spettava di farlo, li accennava, nel suo ordine del giorno all'artiglieria terrestre, quasi una milizia da lui non dipendente. Disgustati alquanto di questo, mandano una Commissione al presidente Manin, il quale li accolse come amici, trovò giuste le loro lagnanze, e volle che la legione stessa proponesse ciò che desiderava. E fu d'unanime consenso proposto che il Governo autorizzasse una Commissione di giovani leali e capaci da essi